

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicolosi.

Nicolosi. I fatti avvenuti in Catania la sera del 14 corrente acquistano un certo significato e valore da tutto un insieme di circostanze e di cose, di condizioni e di ambiente, da tutto un insieme di fenomeni, che da qualche tempo si manifestano in quella nobile città, e che non possono non richiamare l'attenzione dell'uomo politico e dello studioso. Insieme di fenomeni, che giova analizzare senza preconcetti, con larghezza di criteri e di intenti, e che richiede le più assidue, vigili ed amorevoli cure del Governo.

Premesso ciò, vengo ai fatti, che mi limito a considerare dal punto di vista della pubblica sicurezza. L'onorevole presidente del Consiglio li ha di molto attenuati, e non ha ad essi attribuita grande importanza. In parte, sono d'accordo con lui. Ma, se non giova esagerare l'importanza dei fatti stessi, non vale neppure togliere quella qualunque importanza che possono avere, e che hanno; non vale chiudere gli occhi per non vedere: certe questioni meritando lo studio più attento, la sollecitudine più viva.

La conclusione è questa, che, per ben tre ore, le principali vie di Catania sono rimaste in balia d'una caterva di gente allegra (*Ilarità — Interruzioni*) la quale, profittando d'un momento di spensieratezza, si è data a commettere disordini ed a prorompere in eccessi.

Io domando: Quali responsabilità incombono sulle autorità di pubblica sicurezza, le quali non han saputo nè prevenire, nè reprimere?

Quali responsabilità incombono sul loro contegno, che il tacere è bello? E quali provvedimenti in proposito ha preso o vorrà prendere l'onorevole ministro?

Da queste responsabilità escludo l'egregio uomo che intende all'Amministrazione della provincia di Catania, da molti giorni infermo.

E domando: Il contingente di forza della sicurezza pubblica è nella provincia di Catania adeguato al bisogno? ovvero, occorre, laggiù, tra Comune e Comune, disputarsi una guardia di questura? Perchè è proprio così: la forza pubblica è insufficiente, e non solo nel capoluogo, ma in tutta la Provincia.

Ed anche su di ciò mi corre l'obbligo di richiamare l'attenzione del Governo. Perchè importa che i cittadini si sentano sempre forti

della tutela dello Stato. Importa che lo Stato compia energicamente questo, ch'è il suo precipuo dovere, tutelare, cioè, la sicurezza e la tranquillità dei cittadini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice.

De Felice-Giuffrida. Duolmi di dover parlare, mio malgrado, di fatti che, nati in carnevale, avrebbero dovuto dirsi morti in quaresima. Ma poichè altri si è presa la cura di portarli in Parlamento, ho creduto giusto di occuparmene anch'io.

Disse bene l'onorevole presidente del Consiglio: quei fatti non ebbero alcuna gravità. Non si tratta d'altro che di questo: da un lato, alcuni dell'aristocrazia e dell'alta borghesia che tirano coriandoli sul popolo; dall'altro, il popolo che risponde, forse con qualche accanimento, all'attacco. Che cosa c'è di grave in tutto ciò? Nulla. Molto più, che l'autorità di pubblica sicurezza e la truppa, intervenute, debbo dichiararlo lealmente, si contennero come dovevano dinanzi ad una popolazione altamente civile.

I giornali moderati della città, dei quali pare si sia fatto eco qui l'onorevole Nicolosi, hanno deplorato che la pubblica sicurezza non abbia saputo prevenire, nè reprimere il disordine. Ma, Dio buono! che cosa voleva l'onorevole Nicolosi? che si fosse risposto, a quelle manifestazioni, diciamolo pure, di ebbrezza, con atti di violenza? Avrebbe voluto forse che si fossero ripetuti i fatti di Caltavuturo?

La forza pubblica, e la truppa specialmente, non usando le armi, fecero il loro dovere. Se qualche cosa c'è da deplorare in quei fatti è il tentativo di arresto di un cittadino: fu quel tentativo infatti che produsse il disordine, il quale altrimenti sarebbe stato evitato.

È perciò che io, non potendomi associare alle conclusioni cui è venuto l'onorevole Nicolosi, credevo che non fosse il caso di portare la questione alla Camera.

L'ho detto e lo ripeto: i fatti che nascono in carnevale, è bene che rimangano sepolti in quaresima.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, ministro dell'interno. Ho chiesto di parlare unicamente per assicurare l'onorevole Nicolosi, che il Governo pone tutta la cura per mantenere la pubblica sicurezza nella pro-